

A COSA SERVE QUESTO SCIOPERO:

Lo sciopero di oggi fu deciso prima delle elezioni in contrapposizione alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici del 22. Questo tentativo è rientrato dopo i risultati elettorali, lasciando però aperti tutti i problemi di unificazione tra categorie che da domani continueranno le loro lotte separate.

SERVE AL PUBBLICO IMPIEGO?

E' giusto chiedere la modifica dei decreti governativi che regalano miliardi alla super-dirigenza, ma non sono il frutto di una linea sindacale del tutto perdente?

= i contratti sono stati impostati male (sacrifici e mobilità), condotti peggio (divisione delle categorie più combattive come gli ospedalieri) e conclusi con poco e niente di soldi e più niente che poco sul resto: turni, qualifica funzionale, ecc.

= La legge quadro, contrattata e rivendicata dal sindacato, finirà per limitare (anziché garantire) la contrattazione del pubblico impiego, che verrà sancita per legge nella gran parte della normativa e subordinata alle scelte del capitale per la parte economica (Piano Pandolfi, ecc.)

SERVE CONTRO LA LINEA PADRONALE E GOVERNATIVA?

E' questo il punto più negativo di questo sciopero: al di là di generiche e ambigue affermazioni sulla "programmazione e il mezzogiorno", la strategia sindacale la si deve indovinare da ciò che non c'è, più che da ciò che c'è. E' molto grave, ad es., che nella piattaforma dello sciopero non si faccia più riferimento al Piano Pandolfi. La politica dei redditi (contenimento della spesa pubblica e blocco dei salari reali) resta obiettivo dei padroni e quindi di qualsiasi governo che potrà uscire dal nuovo Parlamento. Anzi proprio su questo nodo si giocherà l'accordo tra i partiti.

SERVE A SBLOCCARE I CONTRATTI?

E' chiaro che i padroni puntano a far slittare i contratti a dopo le ferie. Le interruzioni delle trattative, le pregiudiziali, le denunce, i licenziamenti per rappresaglia, hanno trovato forti risposte di lotta, che però sono spesso scollegate dalla trattativa.

Così è stato fatto un accordo riguardante i metalmeccanici sulla mobilità che contiene forti cedimenti e finirà per colpire soprattutto i lavoratori meno professionalizzati e le donne. E in più quest'accordo rischia di essere applicato automaticamente alle altre categorie dell'industria.

Occorre dunque diradare il polverone, per scoprire la vera sostanza di questo sciopero:

MOBILITARE I LAVORATORI PER FAR PESARE LA LORO FORZA NELLE TRATTATIVE PER IL NUOVO GOVERNO;

RECUPERARE UN'IMMAGINE PIU' COMBATTIVA DELLA SINISTRA STORICA DOPO I DELUDENTI RISULTATI ELETTORALI.

Non si tratta perciò di un recupero dell'autonomia sindacale. Per ottenere questo occorre ribaltare la politica delle "compatibilità" imposta con la linea dell'EUR, di cui Lama è uno dei massimi esponenti.

cip. VIA POLESE 30
19 giugno 79

DEMOCRAZIA
PROLETARIA
(Fed.ne di Bologna)